



CL02-18-04/2273/2018/X

15:21 2 AGO 2018

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE N° 2273

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

OGGETTO: Seminario "Incendi in impianti di trattamento rifiuti. Legalità e pianificazione per la prevenzione", presenza discutibile del gruppo Riccoboni.

Premesso che:

- negli ultimi 3 anni in Piemonte si sono verificati 30 incendi in impianti di trattamento di rifiuti su un totale nazionale di 270 episodi, concentrati per il 47,5% al Nord, e negli ultimi mesi si stanno intensificando;
- con Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 91/2018 è stato autorizzato, ai sensi dell'art. 32, comma 1 del regolamento interno del Consiglio regionale, lo svolgimento di una **indagine conoscitiva**, condotta dalla V Commissione permanente, unitamente alla Commissione speciale di indagine per la promozione della cultura della legalità e il contrasto dei fenomeni mafiosi, **in merito ai numerosi episodi di incendio ai magazzini di impianti di trattamento rifiuti differenziati verificatisi in Piemonte**. L'indagine conoscitiva è ancora in corso;
- agli inizi di luglio, durante l'indagine, il comandante del Noe di Torino ha annunciato il via ad un gruppo interforze specializzato nella lotta contro gli incendi nei capannoni di stoccaggio degli impianti di trattamento dei rifiuti differenziati;
- il 18 luglio, il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa, ha avvisato il processo per far sì che i siti di stoccaggio dei rifiuti diventino siti sensibili, al fine di prevedere controlli maggiori e costanti. E' stata mandata una circolare a tutte le Prefetture affinché i siti siano inseriti nei Piani coordinati di controllo del territorio, coordinati dal Prefetto e gestiti dalle forze di polizia;

Considerato che:

- il giorno 27 giugno 2018, presso il Museo A come Ambiente di Torino, si è svolto il seminario "Incendi in impianti di trattamento rifiuti. Legalità e pianificazione per la prevenzione.", organizzato da Regione e Arpa Piemonte in collaborazione con l'Ordine degli ingegneri della provincia torinese;
- sono intervenuti come relatori al seminario: Alberto Valmaggia, Assessore all'Ambiente Regione Piemonte; Roberto Ronco, Direttore della Direzione Ambiente Regione Piemonte; Angelo Robotto, direttore generale di Arpa Piemonte; Renato Saccone, Prefetto Torino;

Giuseppe Battarino, Magistrato collaboratore della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti; Benito Castiglia -Comandante Regione Carabinieri Forestale Piemonte; Vittorio Balbo - Comandante Nucleo Operativo Ecologico Torino; Michele Camisasca, Direttore Generale Arpa Lombardia; Ezio Domenico Basso, Procuratore della Repubblica di Oristano; Alessio Toneguzzo, Presidente Ordine Ingegneri Torino; Cosimo Pulito - Dirigente Generale, Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco Piemonte; Guido Satta Puliga - Vice coordinatore della Commissione Ambiente Ordine Ingegneri Torino; Gabriele Muzio CONFAPI e Angelo Riccoboni - Riccoboni Holding;

Valutato che:

- fanno parte del Gruppo Riccoboni, la Riccoboni S.p.A., la Grassano S.p.A., Tecnoambiente S.r.l., Eco.Impresa S.r.l.;
- il 12 giugno 2018, a Cupello in Provincia di Chieti, è andato a fuoco un sito di discarica per rifiuti urbani in gestione alla Cupello Ambiente, un'Ati costituita dalla Agecos Spa, azienda del foggiano che si occupa di smaltimento di rifiuti e la Riccoboni Spa. Nel 2016 il sito è passato da una gestione pubblica ad una privata;
- la Eco. Impresa, un'azienda di trattamento di rifiuti speciali, è andata a fuoco due volte negli ultimi anni, prima dell'acquisizione da parte del Gruppo Riccoboni.

INTERROGA

la Giunta regionale,

per sapere su quali presupposti si sia basata la Regione Piemonte per invitare tra i relatori del seminario un rappresentante del gruppo Riccoboni.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)